

di Antonio Ligios

SASSARI. Con la terza produzione della Stagione lirica il De Carolis rende omaggio a Nino Rota, il grande compositore italiano di cui com'è noto ricorre quest'anno il centenario della nascita. L'omaggio consiste nella messa in scena (oggi al Verdi, con replica domani, sempre alle 20,30) di due lavori: «I due timidi» e «La notte di un nevrastenico».

Rota non ha certo bisogno di presentazioni. Autore di molta musica per il cinema, tra cui quella scritta per diversi film di Federico Fellini e per «Il Padrino» (la colonna sonora della parte II della pellicola gli valse l'Oscar), Rota fu anche musicista che si cimentò con tutti i generi della cosiddetta «musica d'arte», tra cui quelli appartenenti al settore del teatro musicale.

A questo ambito sono riconducibili i due lavori che andranno in scena a Sassari. «I

Quando Rota metteva in musica Cecchi D'Amico e Bacchelli

Al Teatro Verdi di Sassari va in scena il dittico «I timidi» e «La notte di un nevrastenico»

due timidi» nasce nel 1950 come opera radiofonica, dunque non destinata alla rappresentazione teatrale, anche se, due anni dopo la prima esecuzione, l'opera venne presentata in forma scenica, a Londra. Il testo, opera di Suso Cecchi D'Amico, racconta la storia di Mariuccia e Raimondo, due innamorati terribilmente timidi, che in nome dell'amore soffrono ma a causa della loro timidezza finiscono per allontanarsi e per ignorarsi. L'opera, sospesa fra l'idillio e la farsa, descrive una giornata normale e patetica dei due giovani e di tutto il cortile di via Pozzo n. 53, animato da tante persone e da molti chiacchiericci.

«La notte di un nevrastenico», invece, è un'opera lirica in senso stretto, ossia concepita

Marco Spada, direttore artistico dell'Ente concerti «De Carolis». A lui è affidata la regia del dittico di Nino Rota che va in scena al Teatro Verdi di Sassari



appositamente per la rappresentazione. Scritta nel 1950 su libretto dello scrittore e drammaturgo Riccardo Bacchelli, questo dramma buffo in un solo atto venne eseguito

subito in forma di concerto a Torino, sotto la direzione di Bruno Maderna, e solo dieci anni dopo rappresentato alla Piccola Scala di Milano, dopo aver vinto, nel 1959, il Premio

Italia.

La vicenda di questo lavoro si svolge in un albergo. Un nevrastenico con problemi di insonnia ha prenotato, oltre alla sua camera, anche le due adiacenti, ma poiché siamo nell'affollato periodo della Fiera campionaria, il portiere, per avidità, concede le due camere confinanti a un commendatore e a una coppia di amanti, raccomandando loro il silenzio. La notte invece sarà funestata da molti rumori, il nevrastenico riuscirà comunque a cacciare i vicini di stanza, ma al momento di andare a dormire, il cameriere bussa per la colazione: è già mattino

I due spettacoli saranno curati per la regia dal direttore artistico del De Carolis, Marco Spada, e per la direzione da

Francesco Lanzillotta. Il cast è invece composto da numerosi giovani, tra cui diversi interpreti sardi. Alessio Potestio è il Narratore dei «Due timidi» e il Nevrastenico, Diletta Rizzo Marin sarà Mariuccia nei «Due timidi» e Lei nella «Notte di un nevrastenico», Jenish Ysmanov sarà Raimondo nei «Due timidi» e Lui nella «Notte di un nevrastenico», mentre Matteo Ferrara interpreterà Vittorio nei «Due timidi» e il Portiere nella «Notte di un nevrastenico». Tra i sardi segnaliamo Elisabetta Farris (signora Guidotti), Gianluca Floris (dottor Sinisgalli e il Commendatore), Susanna Carboni (Lucia), Lara Rotili (madre di Mariuccia e una Cameriera), e ancora Vittoria Lai, Silvia Arnone e i sassaresi Francesco Solinas e Matteo Desole. I costumi sono di Luisella Pintus, che a Sassari ha già disegnato quelli della «Cenerentola» (2009) e del «Barbiere di Siviglia» di Paisiello (2010).